NEOLOGISMI E FORESTIERISMI NELL'ITALIANO COME RIFLESSO DEI CAMBIAMENTI SOCIALI

Radmila Lazarević, Università del Montenegro, radmilal@ucq.ac.me

10.31902/fil.30.2020.8

UDK 811.131.1'373.45

Neologismi o neoformazioni sono parole o espressioni nuove, coniate mediante le regole di formazione proprie del sistema lessicale di una lingua, ma non entrate ancora propriamente nell'uso comune, come *gadgettistica*, *sviluppatismo*, *gattizzare*... Ogni anno, i dizionari monolingui italiani vengono aggiornati con centinaia di voci nuove. Molte di queste parole arrivano nella lingua italiana come forestierismi già formati, mantenendo pure la forma originale (*selfie*, *Brexit*, *emoji*), mentre altre vengono tradotte e utilizzate come calchi traduzione: *post verità* dall'inglese *post truth*, *lavaggio del cervello* dall'inglese *brainwashing* ecc.

Questo contributo cercherà di dimostrare come le tendenze neologiche nella lingua italiana riflettano non solo l'attualità italiana, ma anche quella globale, nonché i cambiamenti che stanno trasformando la società, talvolta a livello giornaliero, e specialmente nel campo delle nuove tecnologie. A scopo di illustrare queste tendenze, saranno riportati non solo gli esempi più attuali di neologismi, ma anche quelli di voci che, benché da parecchi anni facciano parte integrante dei dizionari e del lessico italiano, sono entrate nella lingua come neologismi e poi a loro volta hanno influenzato la formazione di altri neologismi con la stessa base (*Tangentopoli* e le sue derivazioni moderne in – *poli*, con il significato specifico del confisso). Saranno riportati esempi di varie sfere della vita sociale, nonché quelli storicamente rilevanti nel contesto sociale, culturale o politico.

Parole chiave: italiano, neologismi, prestiti, forestierismi, calchi, formazione delle parole, sociolinguistica

1. Introduzione

Che una lingua rappresenti lo specchio della società in cui è parlata, non è una novità. La parte di ogni lingua su cui i cambiamenti sociali lasciano l'impronta più marcata è il lessico, in particolare l'arricchimento del lessico con parole nuove, nella forma di neologismi o neoformazioni (gr. *néos* – “nuovo” e *lógos* – “parola, espressione”).

Secondo la definizione di Adamo e Della Valle, un neologismo è “parola o espressione nuova, coniata mediante le regole di formazione proprie del sistema lessicale di una lingua, ma non entrata ancora nell’uso comune, quindi non registrata nei dizionari” (2018, 95).

I neologismi possono entrare nel lessico in diversi modi:

- 1) ricalcando i modelli già esistenti nella lingua italiana (*rottamazione, anonimizzare, mostrificare, salvaeuro, apericena*), o
- 2) possono essere prelevati dalle altre lingue, nella forma fonologicamente e morfologicamente adattata fino a un certo punto (*bullismo* dall’ingl. *bullyism*, *burocratese* dall’ingl. *bureaucratese*);
- 3) mediante i calchi traduzione (*lavaggio del cervello* dall’ingl. *brainwashing*, *postverità* dall’ingl. *post truth*), oppure
- 4) mediante i calchi semantici, che De Mauro ha definito *neosemie* (99) dove una parola già esistente assume nuove accezioni, di solito sotto l’influsso di un’altra lingua. Così il verbo “realizzare” adesso può essere anche sinonimo di “capire”, per analogia con l’inglese *realize*, mentre l’uso del diminutivo “faccina” di recente si è diffuso soprattutto nell’ambito informatico, dove oggi ricopre il significato dell’inglese *emoticon* o *smiley* (cioè di piccola immagine usata nei messaggi elettronici per esprimere stato d’animo del mittente). Comunque le neosemie, se così definite, sono possibili anche senza un’influenza estera; possono semplicemente essere dovute a un nuovo fenomeno nella realtà quotidiana, come è successo con la parola *girotondo*, che dal significato originario di un gioco infantile, nell’ambito politico e giornalistico ha assunto l’accezione di una specifica manifestazione di protesta.

Di recente, comunque, la lingua italiana tende ad adottare i forestierismi come prestiti diretti, che mantengono la loro forma originale¹, eventualmente con qualche minima modifica per integrarli nel sistema lessicale italiano (a volte sono possibili più varianti, originale ed adattata, come *ciber-* e l’ingl. *cyber-*, oppure *veganismo* e *veganesimo*, dall’ingl. *veganism*), ma molto spesso non cambiano affatto (*emoji, smartphone, movida, foreign fighter*). Queste forme, prelevate direttamente da altre lingue, possono poi a loro volta servire da base per la produzione di altri neologismi, più conformi alle regole linguistiche dell’italiano, specialmente per quanto riguarda derivati verbali. Così, ad esempio, dalla rete sociale Twitter viene generata tutta una famiglia di parole: a partire dal verbo *twittare*, all’aggettivo *twitterese* o *twitteriano* (relativi alla lingua usata su Twitter), ai nomi

¹ Naturalmente, questo è possibile soltanto nei casi delle parole originarie delle lingue scritte in alfabeto latino.

d'agente quali *twitterante*, *twittatore* o addirittura *twitteratore*, fino ai composti quali *twittatura* o *twitteratura* (Novelli 2014).

L'aspetto morfologico e formativo dei neologismi non sarà in primo piano di questa ricerca, che si occuperà per lo più della dimensione semantica e sociolinguistica dei neologismi. Ciò significa che dal punto di vista formale e strutturale i neologismi italiani e stranieri saranno trattati ugualmente, mentre ci interesseranno soprattutto le loro implicazioni sociali, cioè il modo in cui sono legati all'attualità italiana.

2. Le risorse

Considerato che la definizione stessa di neologismo gli nega l'inclusione permanente nei dizionari di lingua standard (una volta affermato e stabilito come lemma sui vocabolari italiani, un lessema perderebbe logicamente il suo status neologico), il corpus per una ricerca del genere non è semplice da individuare. Le ricerche sistematiche in campo neologico sono iniziate relativamente tardi, negli ultimi decenni del XX secolo, quando pure la lessicologia si sviluppa e afferma come disciplina linguistica autonoma (Adamo, Della Valle 2018, 96). Inoltre, la natura medesima del neologismo esige il costante monitoraggio delle fonti di nuove parole ed espressioni, e i risultati vanno aggiornati praticamente a livello giornaliero. Per la lingua italiana, le istituzioni più importanti che si occupano di neologia sono l'Accademia della Crusca e l'Istituto Treccani, mentre il progetto più prominente è *l'Osservatorio neologico della lingua italiana* del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), banca dati che raccoglie lo spoglio di tutti i principali quotidiani italiani a livello nazionale, e anche di molti giornali locali e regionali².

Nelle ricerche neologiche sorge sempre la difficoltà della prima attestazione di un neologismo, perciò l'anno esatto, se pure registrato sui dizionari, va sempre preso con riserva. Le difficoltà ancora maggiori sono apparse nella datazione delle parole che sono entrate a far parte del lessico italiano negli ultimi decenni; oltre alle fonti menzionate di sopra, i siti dell'Accademia della Crusca (soprattutto l'edizione digitale del Grande dizionario della lingua italiana - <http://www.gdli.it/>) e dell'Istituto Treccani (http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/neologismi/), alcune

² "Vi sono comprese formazioni di nuovo conio o derivate, internazionalismi, forestierismi, tecnicismi e alcuni neologismi d'autore, in considerazione dell'opera di diffusione e di influenza esercitata dai quotidiani nella lingua d'uso, soprattutto nella loro veste di fonte scritta". <http://www.iliesi.cnr.it/ONLI/intro.shtml>. 13 dicembre 2019.

recenti edizioni dello Zingarelli³ e il dizionario *Neologismi: Parole nuove dai giornali* del 2009, di grande aiuto è stata anche l'edizione digitale del dizionario Sabatini Coletti (https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/). Tutte le datazioni degli esempi sono tratte da una o più di queste fonti. Alcuni dizionari⁴ fanno la distinzione tra l'anno della prima attestazione e quello della successiva affermazione del neologismo nella lingua e della sua introduzione nei dizionari, ma è un caso rarissimo, proprio perché risulta complicatissimo attestare accuratamente l'anno della prima apparizione di una parola. Inoltre, non è raro che le date da fonti diverse differiscano; di solito passano alcuni anni, a volte perfino decenni, tra la prima attestazione e l'inclusione del neologismo nei dizionari della lingua standard.

I mass media, soprattutto la stampa e i media elettronici, rappresentano le risorse più ricche, ma sono utili anche altre fonti telematiche. Ciò non toglie che una parola nuova possa essere coniata da ciascun individuo (la cosiddetta competenza lessicale): basta ricordare il recente esempio dell'aggettivo *petaloso*, proposto all'Accademia della Crusca da un bambino di terza elementare nel 2016. Ma coloro che partecipano alla formazione di neologismi per eccellenza sono soprattutto persone addette alla comunicazione di massa, come scrittori e giornalisti. Per i neologismi conati da individui è formulata la denominazione "parole d'autore" (Migliorini, 3), ma naturalmente non è possibile sapere in anticipo se una parola del genere finirà per entrare a far parte integrante del patrimonio

³ Gli esempi dalle recenti edizioni dello Zingarelli sono ripresi dagli articoli *Apericena, emo, gollonzo e pinocchietto: oltre 1.500 neologismi nello Zingarelli* per il 2011 (http://www1.adnkronos.com/IGN/News/Cultura/Apericena-emo-gollonzo-e-pinocchietto-oltre-1500-neologismi-nello-Zingarelli_311037982352.html, 13 dicembre 2019), *Da 'adultescente' a 'zoccolaggine', 1500 nuove parole nello Zingarelli* per il 2014 (http://www1.adnkronos.com/IGN/News/Cronaca/Da-adultescente-a-zoccolaggine-1500-nuove-parole-nello-Zingarelli_32594567371.html, 13 dicembre 2019), e *Nei neologismi dello Zingarelli "paese scettico e antagonista"* per il 2019 (<https://www.ladige.it/popular/lifestyle/2019/02/18/neologismi-zingarelli-paese-scettico-antagonista>, 13 dicembre 2019). Alcuni tra questi esempi sono inclusi pure nella tabella del capitolo 4.

⁴ L'Accademia della Crusca, *Parole nuove*, <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/piccola-guida-alla-lettura-delle-parole-nuove/7285>. Il vocabolario Treccani invece non sempre è coerente nel sistema di datazione.

linguistico, come il celebre *velivolo* dannunziano (1909), oppure sarà ridotta a semplice occasionalismo, attuale per un periodo limitato.

Comunque, il modo più pratico e semplice di accertare la diffusione di un neologismo nella lingua quotidiana resta l'osservazione dei giornali, "che quotidianamente presentano ai lettori notizie, scoperte, mode e tendenze, anche raccogliendo e riproponendo neoformazioni diffuse da altri canali d'informazione: cinema, radio, televisione, pubblicità e, da ultimo, informatica e reti telematiche" (Adamo, Della Valle 2011).

3. I neologismi nell'Italia unita

I neologismi, come generalmente tutte le innovazioni linguistiche, erano di regola accolti con scetticismo tra gli accademici, e ci voleva sempre un certo tempo di verifica prima che fossero accettati. Ne riscontriamo esempi già a partire dai grammatici latini, e la storia della lingua italiana continua a registrarli fino ai giorni nostri (Adamo, Della Valle 2017, 12-16); una testimonianza di queste tendenze nella società italiana dopo l'Unità d'Italia è rappresentata da vari repertori pubblicati di voci da censurare o evitare, come il *Lessico della corrotta italianità* di Fanfani e Arlia (1877), i *Neologismi buoni e cattivi più frequenti nell'uso odierno* di Rigutini (1886), e il più importante *Dizionario moderno* di Panzini (la prima edizione pubblicata nel 1905, l'ottava e ultima nel 1942). Dato che il lessico è la parte più variabile di ogni lingua, e il piano su cui i cambiamenti sono più facili da osservare, l'innovazione lessicale più combattuta era quella dei forestierismi. L'introduzione delle nuove parole nell'italiano, come in altre lingue, si è resa necessaria con le nuove scoperte che andavano di pari passo con lo sviluppo della lingua dal volgare, con la comparsa di nuovi concetti scientifici e socioculturali, con gli orizzonti che si andavano espandendo, ponendo la società italiana davanti a una nuova realtà in vari campi della vita.

Già durante l'Ottocento compaiono termini per le invenzioni nuove, alcuni come internazionalismi prelevati dalla lingua in cui il termine è comparso per primo, altri come calchi o adattamenti: *tramvai* 1856⁵ (con gli adattamenti *tram* 1878 e *tranvia* 1880), *cinematografo* 1897, *aeroplano* 1898, *automobile* 1898, e nel primo Novecento si continua con *carrozzeria* e *grammofono* 1908, *cinema* 1916, *radio* 1918; non restano comunque escluse nemmeno altre sfere

⁵ Datazione degli esempi a seguire tratta da https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/. Per motivi di spazio, la datazione è aggiunta solo agli esempi del primo ventennio del Novecento.

sociali, come attività sportive: la neosemia *calcio* nel 1907, che ricorda il calcio storico fiorentino risalente al Medioevo, e i concetti meno tangibili ma sempre importanti, come atteggiamenti personali, ideologie politiche o movimenti artistici: *arrivismo* 1905, *futurismo* 1909, *conformismo* 1918, *fascismo* 1919, ecc.

L'episodio probabilmente più radicale del purismo linguistico nella storia italiana si è manifestato nella pianificazione linguistica contro i forestierismi durante il ventennio fascista. "Una testimonianza di questo atteggiamento esterofobo è ben rappresentata dal celebre volume di Paolo Monelli del 1933, che con l'eloquente titolo di *Barbaro dominio* propone una raccolta di 500 forestierismi da eliminare dalla lingua italiana" (Barbi 33). E le direttive di Mussolini, per quanto rigorose nel loro intento, hanno comunque prodotto una serie di parole di nuovo conio italianizzante, formate mediante calchi e adattamenti invece di essere prelevate nella forma originale dalla lingua d'origine (club – *circolo*, autocar – *autocarro*, check – *assegno*, bunker – *fossa di sabbia*⁶, poi nuovi termini sportivi in traduzione dall'inglese: basketball – *pallacanestro*, volleyball – *pallavolo*). Numerosissime tra queste coniazioni dell'epoca fascista non hanno retto alla prova del tempo: così si è cercato di sostituire l'anglicismo *sport* con il termine già esistente *diporto*, e nemmeno la *pellicola* è riuscita a soppiantare il *film* (curiosamente, allora *la film* al femminile) a lungo termine. Al primo dopoguerra risalgono pure le parole *snobbare*, *tifare*, *targare*⁷, coniazioni come *tramezzino* per evitare l'anglicismo *sandwich*, termini per le innovazioni tecnologiche *radiofonia* e *televisione*, oppure *perbenismo* per un tipo di comportamento uniformato ai valori sociali attualmente dominanti.

Nel secondo dopoguerra, nonostante le tendenze puristiche non fossero scomparse, nella lingua italiana continuano ad affluire i forestierismi, ma anche le parole italiane di nuovo conio.

Negli anni Cinquanta, in conformità con la nuova realtà mondiale, appaiono termini *guerra fredda* e *globalizzazione*, ma le tendenze moderne a livello globale vengono riflesse anche da termini associati alla tecnologia, costume e cultura: *audio*, *video*, *blue jeans*, *rock and roll*, *gettonare*; negli anni Sessanta si riscontrano neologismi gastronomici (*hamburger*), quelli legati alla moda (*mini-gonna*) e televisione (*valletta* e *velina*), ma anche quelli che riflettono lo sviluppo industriale dell'Italia, in particolare dell'industria automobilistica, come

⁶ V. Raffaelli, 460-461.

⁷ Secondo alcune fonti, e confermato dallo Zingarelli 2015, questi tre esempi furono suggeriti da Mussolini stesso (Barbi, 18).

rottami e *rottamare* (che più tardi assumerà anche l'accezione figurata). Gli anni Settanta sono segnati dalla continuazione dello sviluppo tecnologico ed economico (*mangianastri*, *agriturismo*), ma anche dalla realtà più deprimente dei cosiddetti *anni di piombo* (*gambizzare*, *brigatismo*); durante gli Ottanta riscontriamo invenzioni come *walkman* e *videocassetta*, ma anche nuove denominazioni per certe comunità, soprattutto di generazioni più giovani, che sono contraddistinte da un certo luogo (*paninoteca*) o un'affinità comune (*paninaro*, *rockettaro*); appaiono anche nuove accezioni di voci come *rampante* e *rampantismo*, stavolta col significato di carrierismo.

Gli anni Novanta ammettono termini di costume e mondanità come *enogastronomo* e *movida*, *stacchetto* nei programmi televisivi o radiofonici, introducono il *telefonino* insieme alla neosemia *cellulare*, ma riflettono soprattutto l'attualità politica e quella di cronaca: lo scandalo di Tangentopoli, che genererà altre derivazioni in *-poli*, ben lontane, nel significato, da quello originario della *polis* greca, e la *discesa in campo* di Berlusconi che diventerà applicabile anche sull'ingresso in politica in generale.

Il primo decennio del 2000 riafferma alcuni termini già stabiliti come *girotondo* e *badante*, nello stesso tempo spalancando le porte a un'ondata di termini tecnologici, soprattutto quelli legati all'informatica e a Internet (quest'ultimo presente nell'italiano come forestierismo già dall'inizio degli anni Novanta): *googlare*, *viralità*, *diffusione virale*, *sitografia*, *smartphone*, *web* e le sue derivazioni. La dimensione di cronaca mantiene sempre il suo ruolo, con la diffusione nell'italiano standard del dialettalismo siciliano *pizzino*, dopo l'arresto del boss latitante Bernardo Provenzano, con la deprimente espressione *anni di fango* (per analogia con i famigerati "anni di piombo", ma stavolta col significato di corruzione e degrado morale), oppure l'aggettivo sempre più presente *islamofobico*, mentre un'epidemia ha attualizzato la *febbre aviaria*. Riscontriamo anche esempi di carattere più leggero, legati al mondo dello spettacolo, come *cinepanettone* o *prequel*, o della moda, come *legging* o *burqini*.

Tornando alla datazione dei neologismi, va notato che molti neologismi sono stati registrati anche decenni prima della loro diffusione nel parlato: è il caso dei termini *videoregistratore*, che è stato attestato già durante gli anni Sessanta, e *videocassetta* all'inizio dei Settanta, ma sono diventati popolari solo negli anni Ottanta e Novanta; il concetto della *televisione* è stato attestato già negli anni Trenta, ma naturalmente popolarizzato solo dai Cinquanta in poi, mentre durante gli anni Sessanta sono ricomparsi i termini *maschilismo* e *maschilista* (attestati per la prima volta nel 1937), il che naturalmente

non vuol dire che si tratti di un fenomeno inesistente in precedenza, ma piuttosto che a quell'epoca la società italiana comincia a sensibilizzarsi ai problemi di parità di genere.

Da notare è la moltiplicazione di repertori e dizionari di neologismi nella seconda metà del Novecento: *Parole nuove* di Migliorini (1963), *Dizionario di parole nuove. 1964-1984* di Cortelazzo e Cardinale (1986), *Dizionario del nuovo italiano. Ottomila neologismi della nostra lingua e del nostro parlare quotidiano dal dopoguerra ad oggi* di Quarantotto (1987), *Dizionario delle nuove parole italiane* della Forconi (1990), *Parole degli anni Novanta* di Bencini e Citerinesi (1992), *Dizionario italiano. Parole nuove della seconda e terza Repubblica* (1995) e *Dizionario della Seconda Repubblica* (1997), tutti e due di Novelli e Urbani, ecc. (Adamo, Della Valle 2018, 101).

4. Il periodo 2010-2019

È difficile tracciare una netta distinzione tra il primo e il secondo decennio del 2000, in fatto di neologia. Tra le tendenze dominanti vanno notati i forestierismi e le coniazioni dovuti alla crescente necessità degli ultimi decenni di esprimersi in modo politicamente corretto nella vita pubblica. Così viene spianata la via agli eufemismi come *diversabile*, *operatore ecologico*, *operatore scolastico*; per le relazioni personali l'anglicismo *partner* è preferibile ai termini più precisi per non rimandare alla sfera intima del parlante, mentre *single* è preferibile ai termini *scapolo/zitella*, e come il precedente, "mette al riparo da giudizi sulle inclinazioni sessuali del parlante" (Barbi, 238). Inoltre, sulle orme di Alma Sabatini e delle sue *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana per la scuola e la editoria scolastica* del 1987, nel 2012 sono state rinnovate le raccomandazioni per la formazione dei termini relativi a professioni e ruoli istituzionali delle donne. Queste forme raccomandate, comunque, raramente rientrano nella categoria dei neologismi, dato che si tratta delle forme già esistenti nella lingua e conformi alle regole formative dell'italiano, ma ancora poco usate, ad es. *architetta*, *avvocata*, *ministra*, *sindaca*, *senatrice* ecc. (Adamo, Della Valle 2012).

Tra i neologismi relativi all'attualità italiana, è notevole la cospicua presenza di quelli deonomastici, cioè derivati da nomi propri sia di persone o luoghi che di organizzazioni o acronimi e sigle, e si può trattare anche dei prodotti commerciali. I nomi propri di persona (antroponimi) sono i più produttivi, soprattutto quelli di politici: *berluconismo*, *berlusconizzare*, *grillesco*, *grillista*, *grillino*, *veltroniano*, *bushesco*, *merkeliano*, e naturalmente anche nomi di altri personaggi preminenti nei propri campi: *morettiano*, *benignata*, *sorrentinismo*,

ferrantiano, ecc., ma li seguono le derivazioni come *alqaedista*, *whatsappare*, *mediasetizzare*, *mcdonaldizzare*, *pidiellino*, *ulivismo*, *confindustrialista*, *pentastellato* ecc. Comunque, è un campo così ricco di materiale che richiede una ricerca a parte, e qui non possiamo che accennare alle tendenze più produttive.

Tra le altre sfere della vita sono comunque prevalenti i neologismi “digitali”:

“La rivoluzione informatica, entrata nella vita di tutti i giorni, ha prodotto due nuove classi sociali: i *nativi digitali* e gli *immigrati digitali* (chi è cresciuto con le tecnologie digitali e chi, invece, deve applicarsi d’impegno per utilizzarle con profitto), ma la novità più vistosa è costituita dal *socialnetworkismo*, la diffusione globale delle reti sociali, che permettono una connessione costante agli appassionati che vi partecipano: *facebookiani* (Facebook), *googlisti* (Google), *linkediniani* (LinkedIn), *twitteratori* (Twitter), i nuovi cittadini del wiki-mondo.” (Adamo, Della Valle 2011).

Molte tra queste parole di nuovo conio resteranno attuali per un periodo limitato, soprattutto quelle relative agli affari di cronaca, che nella maggior parte vengono ridotte a occasionalismi; però i meccanismi di formazione restano produttivi, come il confisso *-poli*:

“I sintomi di un malcostume sempre più diffuso sono testimoniati dall’irrompere nelle cronache di una lunga serie di scandali, la cui denominazione ripropone l’ormai dilagante confisso *-poli*, inaugurato con la tangentopoli milanese del 1992. Tra i tanti: *albergopoli*, *congressopoli*, *criccopoli*, *energopoli* e *scommettopoli*. Ma è ancora produttivo il significato originario di *-poli*, quello di ‘città’, nell’allarmistica e provocatoria coniazione di *zingaropoli*.” (Adamo, Della Valle 2011).

Uno degli esempi più recenti è la voce *scansopoli*, attestata dal vocabolario Treccani nel 2018, come “comportamento antisportivo consistente nell’evitare di contrapporre una formazione competitiva alla squadra avversaria, come a scansarsi, cioè a farsi da parte per favorirla”. Con il simile significato, dopo lo scandalo Wikileaks del 2007, sono comparsi altri derivati con formante inglese *-leaks* (*Vatileaks*, *Vaticanleaks*, *Offshoreleaks*, *PD-leaks*⁸) ed è ricomparso anche il più datato *-gate*, risalente già agli anni Settanta e allo scandalo Watergate (*Lega-gate*, *Fifagate*, *Moggi-gate*, *dieselgate*, *datagate* ecc.).

⁸ Alcuni esempi riportati dall’Osservatorio delle parole, <http://osservatoriodelleparole.blogspot.com/2013/04/leaks.html>.
dicembre 2019. 13

Riportiamo la tabella di alcuni neologismi per l'ultimo decennio, distribuiti per varie sfere della vita secondo la classificazione adattata⁹ dal sito Treccani:

anno	Tecnologia e scienze naturali e applicate	Scienze sociali e storia, attualità	Arte, lingua e letteratura	Sport e tempo libero	altro
2010	hashtag, Twitter			vuvuzela	
2011	app album, whatsappre	salvafinanza, salvaeuro, bunga-bunga, Bungaleaks, nativo digitale, immigrato digitale, albergopoli, congressopoli, criccopoli, energopoli, scommettopoli, zingaropoli	deprivilegiare, microstile, autofiction, blobbiano	socialnetworkismo, apericena, emo, cinecocomero	arcisicuro, impanicarsi, 'nduja calabrese, cartellata pugliese, friarielli napoletani, cugnà, tjarin piemontesi
2012	blog, netizen, social network	BRICS, anti-spread, caro-spread, formattatore, esodato			
2013	bookblog, connettoma, digitoriale, INI-PEC, paywall, social tv, tabletfonino, Twitbattito	datagate, papalatria, pentastellato, greening, discensore sociale, crowdfunding	culturnomic a, Mid Adult	teensoap, web fiction, self-tracking, gamification, slowfoodismo	divisivo, menopeg gismo, e-cigarette (e-cig), svapare, frankenburger, eco-hotel

⁹ La classificazione Treccani, in base ai riferimenti nella bibliografia, è la seguente: Tecnologia e scienze applicate, Scienze naturali e matematiche, Scienze sociali e storia, Arte, lingua e letteratura, Sport e tempo libero. Per mancanza di spazio, alcune categorie sono unite ed è aggiunta la categoria Altro, che raccoglie gli esempi non appartenenti a nessun'altra categoria.

2014	app, self publishing, geolocalizzazione, twitterese, webserie, stampante 3D, wearable computing, dronie	eurometropoli, sovraindebitamento, intimidire, rottamatore, clic democracy, faragista, sadomonetarismo, sbloccata Italia, esodale, antropop, Infobesity, staffetta generazionale, doping cognitivo, app society, nativo sociale, collaborare	bilogia, chick-fi, philo-thriller, shelfie, sorrentinismo, twitteratura	cineturismo, archeoturismo, tagliacoda, finissage, asteriscare, manifattura additiva, bikini bridge, cooling break, gastrofighetto,	selfie, adulescente, zoccolagginne, cocopro, pedagogiare, narrazione virale, detox, disposofobia, sinkhole, sexting, ludopatìa
2015	autoconnessa, Internet delle cose (Internet of Things), OPV (Organic photovoltaic), orologio intelligente, flash mob digitale, crionica, juicing, sesta estinzione	cyberjihadista, democrazia, Fifagate, foreign fighter, tutela crescente, urbanistica biofilica, astenemos, BES, rewilder	discritico, ferrantiano, tweetbook	Tinder, whatsappino, spoileraggio, juicing, misofonia, contouring, fanta-food, posing coach, reducetariano, socialino, youtuber	omicidio stradale
2016		Brexit, configlio, trumpese	climate fiction, narratore	ciaone, In-Real-Life, emoji	
2017		antivaccino, biotestamento, bomberismo, influencer		VAR	

2018	criptovaluta, fotomessaggio	antivax, cachistocrazia, balconare, scontrinista, emologismo, fobocrazia			pescetarianismo
2019	tecnoscettico, iperconnesso	elusore, badantato, analfabetismo funzionale		buare, spoilerare, stalkerare, vipparolo, tuttocampista, pick and roll, tripleto	antitutto, aspirazionale

La tabella rappresenta una selezione dei dati accessibili sui siti www.treccani.it (v. bibliografia per gli articoli relativi agli anni elencati) e https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano, con l'aggiunta di alcuni esempi pubblicati nelle edizioni recenti dello Zingarelli (v. nota 3). Purtroppo, i dati per gli anni 2010, 2012, 2016 e 2017 sono piuttosto scarsi, ma ciò non vuol dire che l'afflusso di neologismi nell'italiano in quei periodi sia diminuito.

Tra gli esempi riscontrati possiamo notare l'ampia presenza di anglicismi e acronimi e sigle, specialmente quelli relativi alla politica, attualità e tecnologia (*BRICS* – Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, *Brexit* – uscita della Gran Bretagna dall'UE, *INI-PEC* – Indice Nazionale degli Indirizzi di Posta Elettronica Certificata). Sono rappresentate varie sfere della vita, e sono in gran misura riflessi i cambiamenti vissuti dalla società italiana negli ultimi decenni. Basta passare in rassegna la terminologia tecnica per constatare come l'avvento di Internet e la digitalizzazione abbiano trasformato la vita quotidiana: *social network*, *blog*, *selfie*, *youtuber*, *whatsappare*, *netizen*, *criptovaluta*, *influencer*, mentre intere generazioni oggi possono essere suddivise in *nativi digitali* e *immigrati digitali*. Scienze applicate, naturali e sociali sono rappresentate con termini come *geolocalizzazione*, *crionica*, *sesta estinzione* (scomparsa massiccia di specie animali e vegetali a causa dell'attività umana), *doping cognitivo* ecc.

Per quanto riguarda i rapporti sociali, la nuovissima forma politicamente corretta *configlio* tenderà a soppiantare il meno eufonico *figliastro*, mentre l'incertezza della situazione economica e politica viene riflessa nelle numerose espressioni contenenti i formanti *anti-*, *euro-*, *salva-*, *sblocca-*, *-scettico*, *-poli*, *-gate*, con le tendenze sociopolitiche per lo più negative, delineate dagli esempi di *antivaccino*,

*democratura, menopeggismo, balconare*¹⁰, *kakistocrazia/cachistocrazia, fobocrazia* e simili.

Altre sfere della vita (spettacolo, arti, moda, gastronomia, sport ecc.) non sono trascurate, ma generalmente sono rappresentate in misura più ridotta rispetto alle precedenti.

5. Conclusione

Naturalmente, i risultati di questa ricerca sono influenzati dalle limitazioni del corpus stesso, che, essendo tratto soprattutto dai giornali, di necessità non è abbastanza bilanciato nella selezione degli argomenti. Inoltre, non è stato possibile trovare un repertorio completo di neologismi classificati per anni, il che ha ulteriormente delimitato la portata della ricerca. Tuttavia, il corpus neologico è stato selezionato a scopo illustrativo, ed analizzandolo entro le limitazioni prestabilite è stato possibile trarre alcune conclusioni.

Potremmo dire che gli esempi di neologismi proposti in questo contributo aiutano ad illustrare le varie tendenze e i cambiamenti avvenuti nella società italiana nell'arco di un secolo. Abbiamo riportato voci selezionate che sono diventate parte del lessico come neologismi, relativi a diversi periodi e attività del Novecento, e ognuno di quei periodi è stato caratterizzato da qualche tendenza riconoscibile nelle parole che venivano ad arricchire il lessico italiano: alcune invenzioni cruciali per la vita moderna nel primo Novecento, l'estremo purismo nel ventennio fascista, la crescita economica ed il riavvicinamento dell'Italia al mondo nel secondo dopoguerra, l'inizio della globalizzazione e la presenza sempre più visibile e insistente di trend esteri in Italia (non solo nel campo della cultura, dello spettacolo e della moda, ma anche dell'economia e del commercio) mentre, d'altra parte, si viveva il periodo tumultuoso della lotta al terrorismo e alla corruzione. Infine, osservando l'arco degli ultimi trent'anni, possiamo concludere che la globalizzazione e il progresso tecnologico sono sempre dominanti nello specchio lessicale della società italiana, e con essi anche tutti i problemi propri della società globale contemporanea (crisi economica, cambiamenti climatici, instabilità sociali ecc.), insieme alle peculiarità della scena politica italiana.

L'analisi di un campione di neologismi entrati nella lingua italiana durante il primo ventennio del Duemila ci porterebbe a concludere che la società italiana in questo periodo è stata segnata

¹⁰ balconare – secondo *Le parole nuove del 2018*, avere un atteggiamento distaccato rispetto alla realtà, stare alla finestra senza partecipare a ciò che accade.

soprattutto da influenze e correnti globali. Gli influssi esteri si manifestano nella stragrande maggioranza degli anglicismi tra i prestiti diretti, mentre il dominio delle nuove tecnologie diventa sempre più evidente nelle neoformazioni legate alla vita quotidiana, a tal punto che si può parlare della vita virtuale come di quella reale.

I forestierismi nella forma di prestiti diretti generalmente prevalgono sui calchi, specialmente se includiamo gli adattamenti fonomorfologici e derivati con la radice straniera (*twitteratura*, *spoileraggio*). Tra le neoformazioni italiane, sono più visibili e produttive quelle legate alla politica e all'attualità, che si tratti di deonomastici, acronimi, internazionalismi o neosemie. Sono presenti anche espressioni metaforiche (*anni di fango*, *staffetta generazionale*, *cinecocomero*).

Per concludere, questa rassegna di neoformazioni italiane ha riconfermato che le innovazioni linguistiche vanno di pari passo con i cambiamenti sociali, non solo in Italia, ma anche a livello globale. Il modo più veloce e pratico di aggiornare il nostro vocabolario con termini recentissimi e tuttora mancanti è quello di "prestare" parole o espressioni da un'altra lingua, senza perdere tempo con traduzioni e adattamenti, soprattutto nel campo dei linguaggi settoriali. È probabilmente il motivo per cui i prestiti diretti sono così numerosi tra i neologismi. Però, non tutte le nuove coniazioni attecchiranno nel lessico dell'italiano standard; alcune saranno di breve durata, ridotte a occasionalismi, mere curiosità nella storia della lingua. Altre però verranno accettate col tempo, testimoni dei cambiamenti sociali quanto di quelli linguistici, e risorsa preziosa per le ulteriori ricerche di stampo interdisciplinare.

Bibliografia:

- Accademia della Crusca. *Parole Nuove*.
<https://accademiadellacrusca.it/it/lingua-italiana/parole-nuove/>. 15 gennaio 2020.
- Adamo, Giovanni e Valeria Della Valle. "Il libro dell'anno 2012". *Enciclopedia Treccani*. Istituto Treccani, 2012.
http://www.treccani.it/enciclopedia/dizionario-del-2012_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 13 dicembre 2019.
- "Le parole dell'anno". *Enciclopedia Treccani*. Istituto Treccani, 2011.
http://www.treccani.it/enciclopedia/le-parole-dell-anno_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 13 dicembre 2019.
- *Che cos'è un neologismo*. Roma: Carocci, 2017.
- *Le parole del lessico italiano*. Roma: Carocci, 2018.

- Barbi, Maurizio. *Neologismi e neosemie nel vocabolario Zingarelli: un confronto sincronico tra la Decima edizione (1970) e la ristampa della Dodicesima edizione (2015)*. Belgrado: Facoltà di Filologia, tesi di dottorato, 2018.
- De Mauro, Tullio. *Dizionario di parole del futuro*. Roma: Laterza, 2006.
- Dizionario di italiano, edizione online tratta da Il Sabatini Coletti, Dizionario della lingua italiana.*
https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano 19 gennaio 2020.
- Grande dizionario della lingua italiana.* <http://www.gdli.it/> 15 gennaio 2020.
- http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/neologismi/ 15 gennaio 2020.
- Istituto Treccani. *Le parole nuove 2018*. Roma: Istituto Treccani, 2018.
- *Neologismi: Parole nuove dai giornali*. Roma: Istituto Treccani, 2009.
- Migliorini, Bruno. *Parole d'autore. Onomaturgia*. Firenze: Sansoni, 1977.
- "Neologismi arte, lingua e letteratura". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2011.
http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-arte-lingua-e-letteratura_res-64b000cb-438b-11e6-878a-00271042e8d9_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 14 dicembre 2019.
- Novelli, Silverio. "Neologismi arte, lingua e letteratura". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2013.
http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi_res-c5393a29-037b-11e4-a818-00271042e8d9_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 13 dicembre 2019.
- "Neologismi arte, lingua e letteratura". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2014.
http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 13 dicembre 2019.
- "Neologismi arte, lingua e letteratura". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2015.
http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-arte-lingua-e-letteratura_res-cb06215b-8ecb-11e5-8844-00271042e8d9_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 14 dicembre 2019.
- "Neologismi arte, lingua e letteratura". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2016.

- http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-arte-lingua-e-letteratura_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 14 dicembre 2019.
- "Neologismi scienze naturali e matematiche". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2015.
http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-scienze-naturali-e-matematiche_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 14 dicembre 2019.
- "Neologismi scienze sociali e storia". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2015.
http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-scienze-sociali-e-storia_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 15 dicembre 2019.
- "Neologismi sport e tempo libero". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2015.
http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-sport-e-tempo-libero_%28altro%29/ 13 dicembre 2019
- "Neologismi tecnologia e scienze applicate". Enciclopedia Treccani. Istituto Treccani, 2015.
http://www.treccani.it/enciclopedia/neologismi-tecnologia-e-scienze-applicate_res-8dc466ad-9f35-11e5-8844-00271042e8d9_%28Il-Libro-dell%27Anno%29/ 13 dicembre 2019.
- Osservatorio neologico della lingua italiana: banca dati.*
<http://www.iliesi.cnr.it/ONLI/> 13 dicembre 2019.
- Raffaelli, Alberto. "Fascismo, lingua del". *Enciclopedia dell'Italiano*, vol. I ("A-L"). Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2010.
www.treccani.it

NEOLOGIZMI I POZAJMLJENICE U ITALIJANSKOM JEZIKU KAO ODRAZ DRUŠTVENIH PROMJENA

Neologizmi su nove riječi ili izrazi u nekom jeziku, skovani u skladu s pravilima tog jezika, ali još uvijek nepriznati zvanično, ili u nedovoljno širokoj svakodnevnoj upotrebi, poput italijanskih primjera *gadgettistica*, *svilupismo*, *gattizzare*... Svake godine, italijanski jednojezični rječnici se dopunjavaju stotinama novih riječi. Mnoge od tih riječi ulaze u italijanski jezik kao već formirane pozajmljenice iz stranih jezika zadržavajući svoj originalni oblik (*selfie*, *Brexit*, *emoji*), dok se druge prevode i koriste kao kalkovi: *postverità* od engleskog *post truth*, *lavaggio del cervello* od engleskog *brainwashing* itd.

Namjera je ovog rada da pokaže kako neološke tendencije u italijanskom jeziku odražavaju ne samo aktualna dešavanja u Italiji već i

globalno, i mogu poslužiti kao indikator društvenih promjena, ponekad i na dnevnom nivou, a naročito na polju novih tehnologija. Kako bismo ilustrovali te trendove, odabraćemo ne samo aktuelne primjere neologizama, već i pojedinih riječi koje su danas sastavni dio italijanske leksike i neizostavne u rječnicima, ali koje su svojevremeno takođe ušle u jezik kao neologizmi, a neke od njih i kasnije uticale na stvaranje novih neologizama od istih morfema (npr. imenica *Tangentopoli* i njene izvedenice na *-poli*, sa specifičnim značenjem pomenutog sufiksoida). Navedeni primjeri pripadaju različitim oblastima života, a dio njih je istorijski relevantan u određenom društvenom, kulturnom ili političkom kontekstu.

Ključne riječi: italijanski jezik, neologizmi, pozajmljenice, kalkovi, tvorba riječi, sociolingvistika